

Attività di Verifica/Validazione delle emissioni di GHG e requisiti di accreditamento

3° modulo del corso Verificatore/Validatore GHG, qualificato CEPAS

Daniele Pernigotti – Lucia Granini

I giornata, 20 giugno 2022

Prospettive Sostenibili in Evoluzione

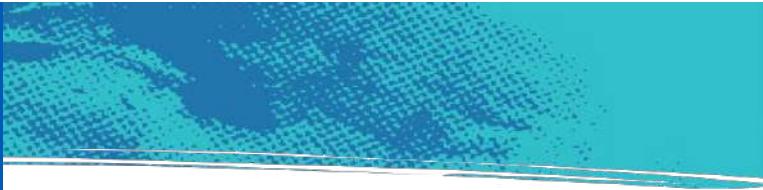


Obiettivi del corso



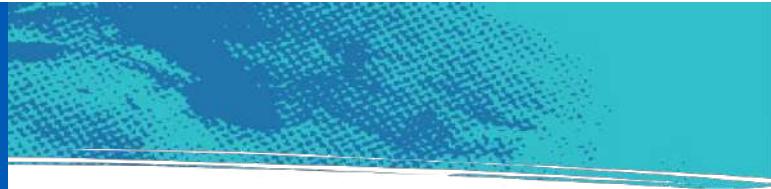
Daniele Pernigotti

- Amministratore Unico di AequilibriaS.r.l.–SB.
- Impegnato da circa 20 anni nella normazione internazionale, rappresentando l'Italia nello sviluppo della ISO 14001 e delle norme sul carbon management. Ha coordinato lo sviluppo della ISO 14067 sulla Carbon Footprint di prodotto.
- Guida l'ISO/TC 207/SC2 relativo alla valutazione di conformità, un Task Group ISO sull'Economia Circolare e il recente Comitato Tecnico del CEN sul cambiamento climatico (TC 467).
- Sullo stesso argomento coordina a livello italiano il gruppo di lavoro dell'UNI (GL15).
- Dal 2006 segue in prima persona i negoziati dell'UNFCCC.
- È supporto tecnico di Accredia per gli schemi GHG e svolge il ruolo di Lead Assessor, oltre che per Accredia, per ANAB (USA), ONAC (Colombia) ed è esperto tecnico per RvA (Olanda).



Lucia Granini

- Responsabile dell'area ETS di Aequilibria.
- Responsabile dell'area Formazione di Aequilibria.
- Addetta dell'area Sostenibilità per le aziende che vogliono sviluppare il Bilancio di Sostenibilità.
- Ispettore di Accredia per lo schema GHG EU – ETS.





Iniziamo a conoscerci...

...con una breve presentazione personale

Presentiamoci!

- ❖ Nome e cognome
- ❖ Società
- ❖ Ruolo
- ❖ Esperienza in materia di attività di V/V
- ❖ Aspettative
- ❖ ...

Le regole del gioco

✓ Video attivo



✓ Microfono spento



✓ Chat



✓ Alza la mano



Panorama in evoluzione



Siamo in una **fase di transizione delle norme per la V/V** dove coesistono **due versioni** della norma per descrivere il processo di V/V (14064-3), due versioni anche della norma di accreditamento (ISO 14065) ed è entrata in gioco una **nuova norma** per descrivere tutte le V/V (ISO 17029).

Le norme principali che consideriamo, in questo percorso formativo, sono la **ISO 14064-3:2019**, **ISO 14065:2020** e la **ISO 17029:2019**, avendo comunque sempre uno **sguardo sulle versioni superate**.

Prospettive sostenibili in evoluzione

Programma del corso

1

Introduzione alla norma ISO 14064-3:2019

2

L'assurance e le diverse modalità di engagement

3

Scopo, definizioni e principi

4

Gli aspetti cruciali da considerare nella fase contrattuale

5

La fase di preparazione della V/V

6

L'esecuzione della V/V

7

Chiusura della V/V e rilascio della "opinione"

Programma del corso

1

Introduzione alla norma ISO 14064-3:2019

2

L'assurance e le diverse modalità di engagement

3

Scopo, definizioni e principi

4

Gli aspetti cruciali da considerare nella fase contrattuale

5

La fase di preparazione della V/V

6

L'esecuzione della V/V

7

Chiusura della V/V e rilascio della "opinione"

Prospettive sostenibili in evoluzione



La normativa sul cambiamento climatico

Lo sviluppo della **normativa volontaria sul cambiamento climatico** avviene a tre livelli:

- **ISO** (*International Organization for Standardization*)



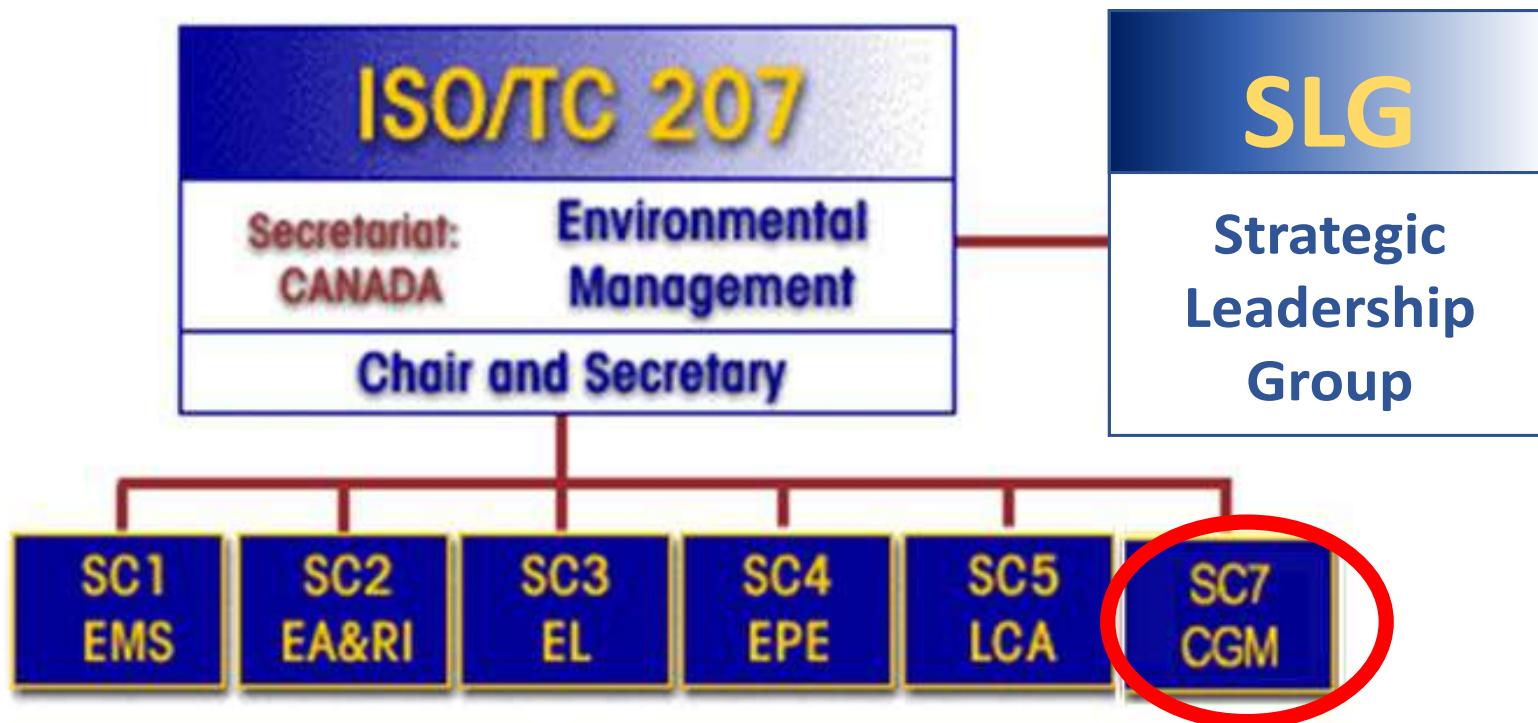
- **CEN** (*European Committee for standardization*)



- **UNI** (*Ente Italiano di Normazione*)



ISO/TC 207/SC7



CEN/TC 467

Recentemente è partito un nuovo Comitato tecnico a livello europeo **guidato dall'Italia**.

Il **CEN/TC 467 «Climate change»** svilupperà requisiti e linee guida a integrazione di quelle già esistenti a livello ISO per supportare le politiche della UE (**Green Deal**).



Prospettive sostenibili in evoluzione

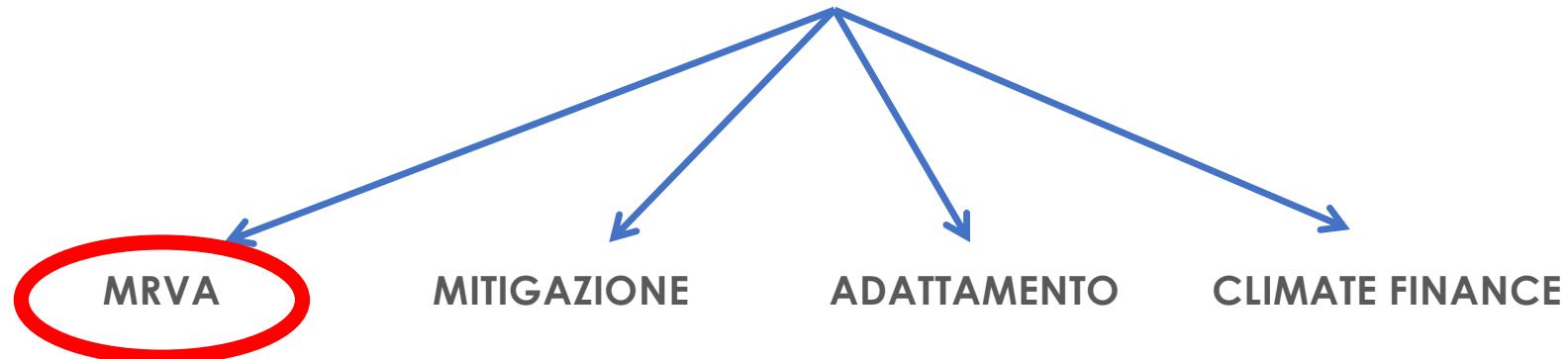
UNI/CT 4/GL 15

A livello italiano c'è un gruppo di lavoro dedicato che sviluppa norme su temi non coperti a livello ISO e CEN.



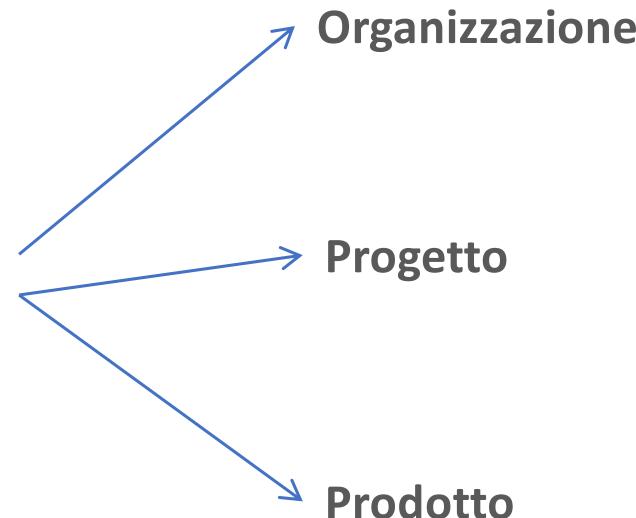
La normativa ISO sui GHG

La **normativa ISO** sui **GHG** (Greenhouse gas) è sviluppata, **in linea** con l'approccio del **negoziato internazionale UNFCCC**, in quattro filoni principali:



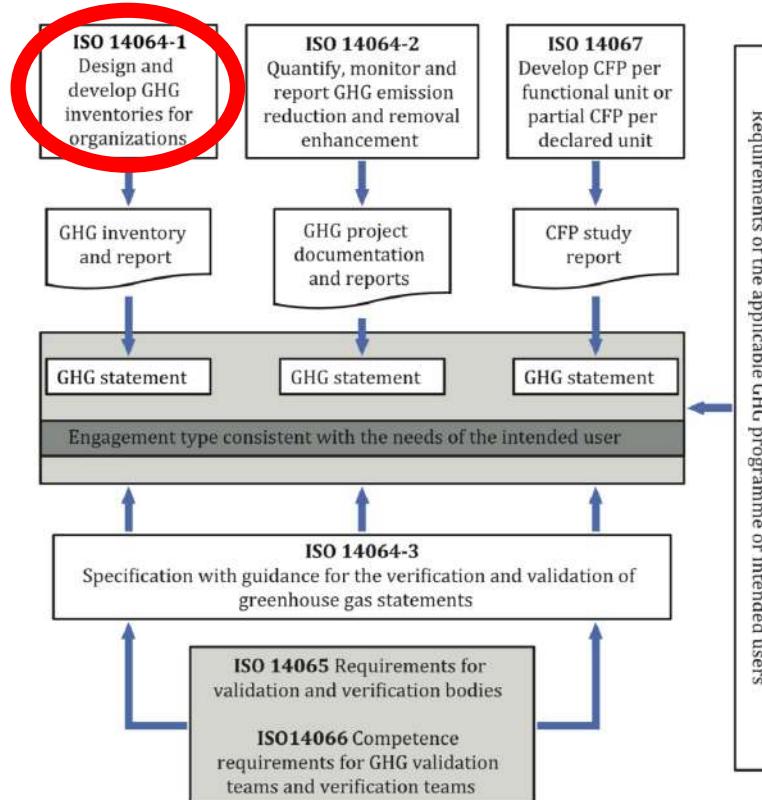
Gli standard ISO sui GHG

Gli standard ISO MRV -
mitigation
sul
cambiamento climatico
sono principalmente
incentrati su **3 argomenti**:



MRVA

Le norme ISO sul cambiamento climatico MRV - mitigazione si concentrano principalmente su 3 argomenti:



Organizzazione

INTERNATIONAL
STANDARD

ISO
14064-1

Second edition
2018-12



➤ ISO 14064-1:2018

Pubblicata a dicembre 2018

Greenhouse gases —

Part 1:
**Specification with guidance at the
organization level for quantification
and reporting of greenhouse gas
emissions and removals**

Gaz à effet de serre —

*Partie 1: Spécifications et lignes directrices, au niveau des organisations,
pour la quantification et la déclaration des émissions et des
suppressions des gaz à effet de serre*

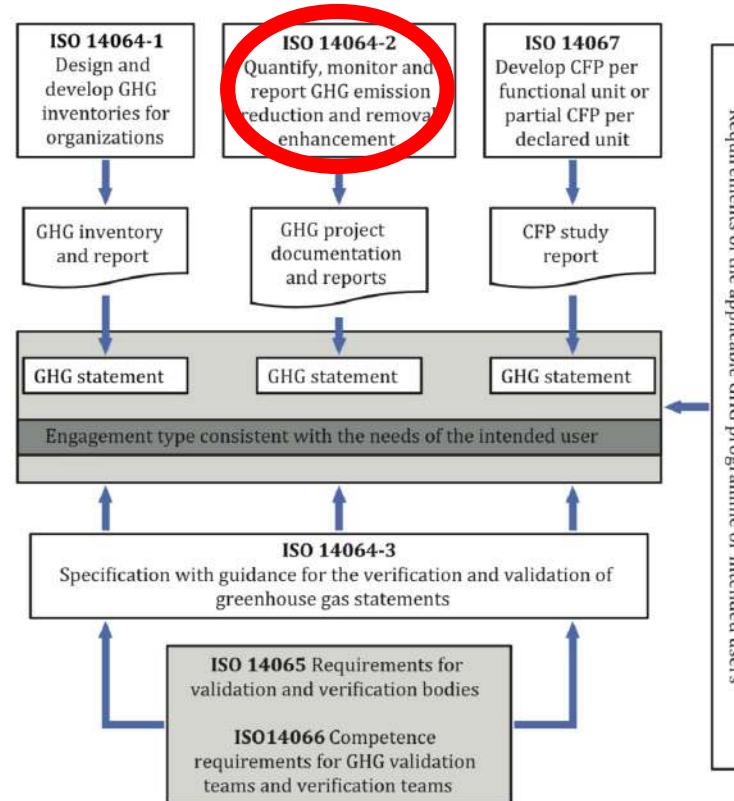
ISO 14064-1

La **ISO 14064-1** è lo **standard** che descrive come **quantificare** e **rendicontare** gli inventari delle emissioni di **GHG** a livello di **organizzazione**.



MRVA

Le norme ISO sul cambiamento climatico MRV - mitigazione si concentrano principalmente su 3 argomenti:



Progetti

➤ ISO 14064-2:2019

Pubblicata ad aprile 2019

INTERNATIONAL
STANDARD

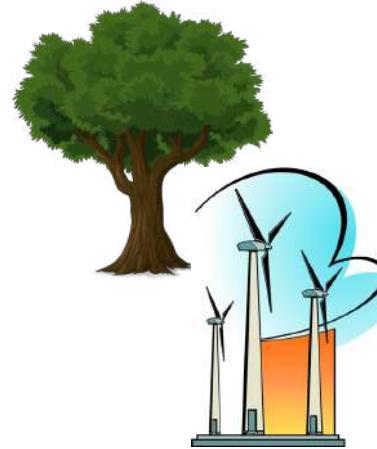
ISO
14064-2

Second edition
2019-06

Greenhouse gases —

**Part 2:
Specification with guidance at the
project level for quantification,
monitoring and reporting of
greenhouse gas emission reductions
or removal enhancements**

*Gas à effet de serre —
Partie 2: Spécifications et lignes directrices, au niveau des projets,
pour la quantification, la surveillance et la rédaction de rapports sur
les réductions d'émissions ou les accroissements de suppressions des
gaz à effet de serre*



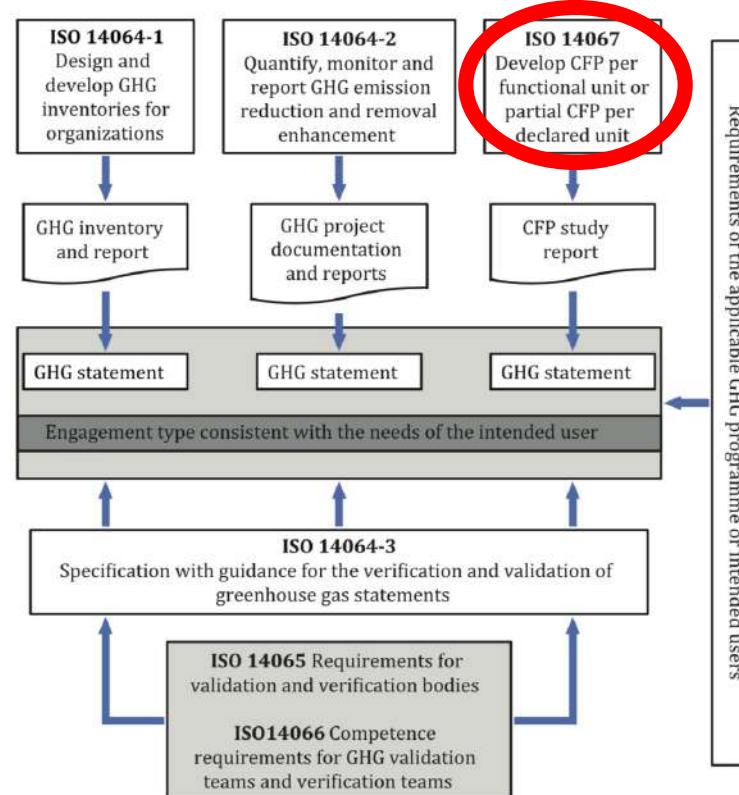
ISO 14064-2

La **ISO 14064-2** è lo **standard** che descrive come **quantificare, monitorare e rendicontare** le **riduzioni** delle emissioni di **GHG** o miglioramenti della rimozione a livello di **progetto**.



MRVA

Le norme ISO sul cambiamento climatico MRV - mitigazione si concentrano principalmente su 3 argomenti:



Prodotto

INTERNATIONAL
STANDARD

ISO
14067

First edition
2018-08



➤ ISO 14067:2018

Pubblicata ad agosto 2018

**Greenhouse gases — Carbon footprint
of products — Requirements and
guidelines for quantification**

*Gaz à effet de serre — Empreinte carbone des produits — Exigences
et lignes directrices pour la quantification*

Prospective sostenibili in evoluzione

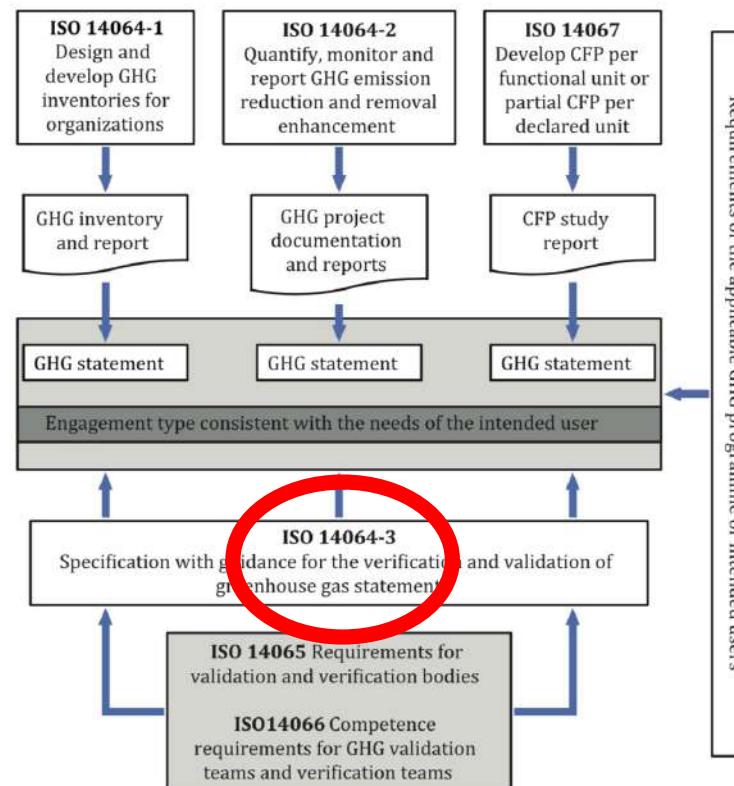
ISO 14067

La **ISO 14067** è lo **standard** che descrive come **quantificare** la **Carbon Footprint** di prodotto, considerando il proprio **intero ciclo di vita**.



MRVA

Le norme ISO sul cambiamento climatico MRV - mitigazione si concentrano principalmente su 3 argomenti:



Verifica/Validazione GHG



Ci sono regole comuni basate sugli standard ISO per le **attività di verifica e validazione V/V (ISO 14064-3)**.



Gli attori del processo di verifica

Organizzazione
ISO 14064-1

Prospettive sostenibili in evoluzione

Gli attori del processo di verifica

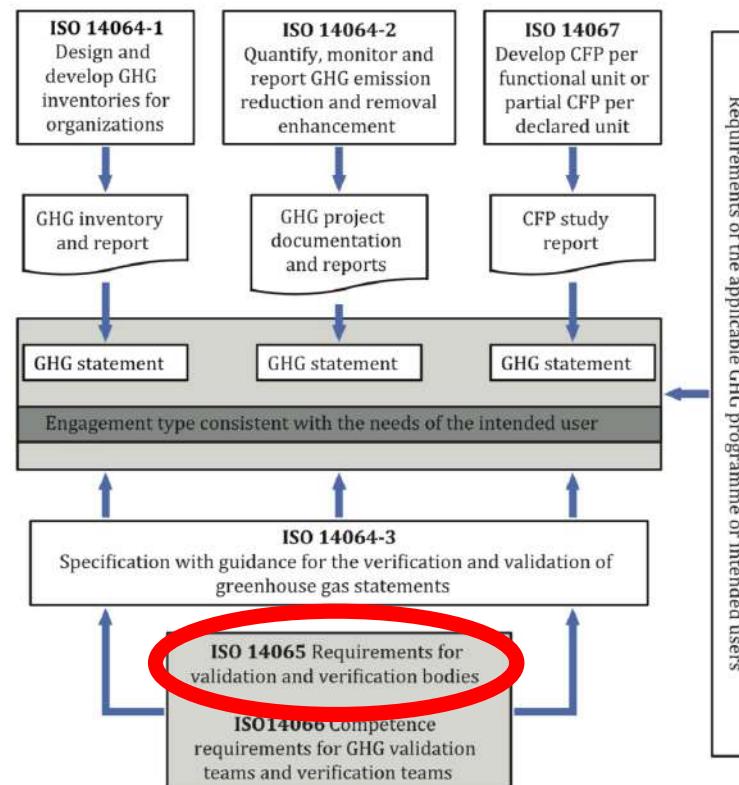
Enti di verifica
(VB)
ISO 14064-3



Organizzazione
ISO 14064-1

MRVA

Le norme ISO sul cambiamento climatico MRV - mitigazione si concentrano principalmente su 3 argomenti:



ISO 14065

ISO 14065 è lo standard che descrive come un organismo di V/V deve essere **organizzato** e deve **operare per essere accreditato**.



Gli attori del processo di verifica

Ente di
Accreditamento
nazione (NAB)
ISO 14065



Verification
Body (VB)



Organizzazione
ISO 14064-1

Gli enti di accreditamento

In Europa per legge (765/2008/CE) è richiesto che **solo un ente di accreditamento** debba operare **in ogni Paese**.

Al di fuori dell'EU qualche volta opera più di un ente di accreditamento per ogni Paese.





Uno standard di accreditamento multiplo

L'**ISO 14065** è lo standard di accreditamento internazionale riconosciuto per tutti i tipi di verifiche di quantificazione GHG.

Per esempio è applicata per l'accreditamento di **EU ETS, MRV shipping, ICAO Corsia** in aggiunta alle già citate **14064-1, 14064-2 e 14067**.



Gli attori del processo di verifica

International forum
(IAF and RAG)

ISO 17011



Ente di
Accreditamento
Nazionale (NAB)



Ente di
Verifica (VB)



Organizzazione
ISO 14064-1

ISO 17011

L'**ISO 17011** è lo standard che descrive come un **organismo di accreditamento** (**NAB**) dovrebbe essere organizzato e come dovrebbe gestire le sue **competenze** e **l'imparzialità** per la **valutazione** e **l'accreditamento** degli organismi di V/V.

Questo standard è utilizzato da gruppi regionali di **NAB** per controllare l'accreditamento attraverso una ***peer evaluation*** dedicata.

L'importanza del “controllo”

Per garantire un **approccio coerente a livello internazionale**, è importante eseguire una sorta di **controllo di rete**.

Per questo motivo sono state istituite alcune **associazioni di organismi di accreditamento**, che agiscono attraverso **attività di peer review**.



European co-operation for Accreditation

Ogni Paese europeo ha il proprio ente di accreditamento.

«European co-operation for Accreditation» (EA) è il **network europeo** degli enti di accreditamento riconosciuti a livello nazionale.

L'EA è un'associazione no-profit istituita nel novembre del 1997 dalla Commissione Europea, che è diventata ufficiale il 1 aprile 2009.



International Accreditation Forum

L' «International Accreditation Forum» (IAF) è il network internazionale degli enti di accreditamento a livello nazionale.

Lo IAF è l'associazione mondiale degli ***Conformity Assessment Accreditation Bodies*** e degli altri enti interessati nella valutazione della conformità nei settori dei sistemi di gestione, dei prodotti, dei servizi, del personale e altri programmi analoghi di valutazione della conformità.



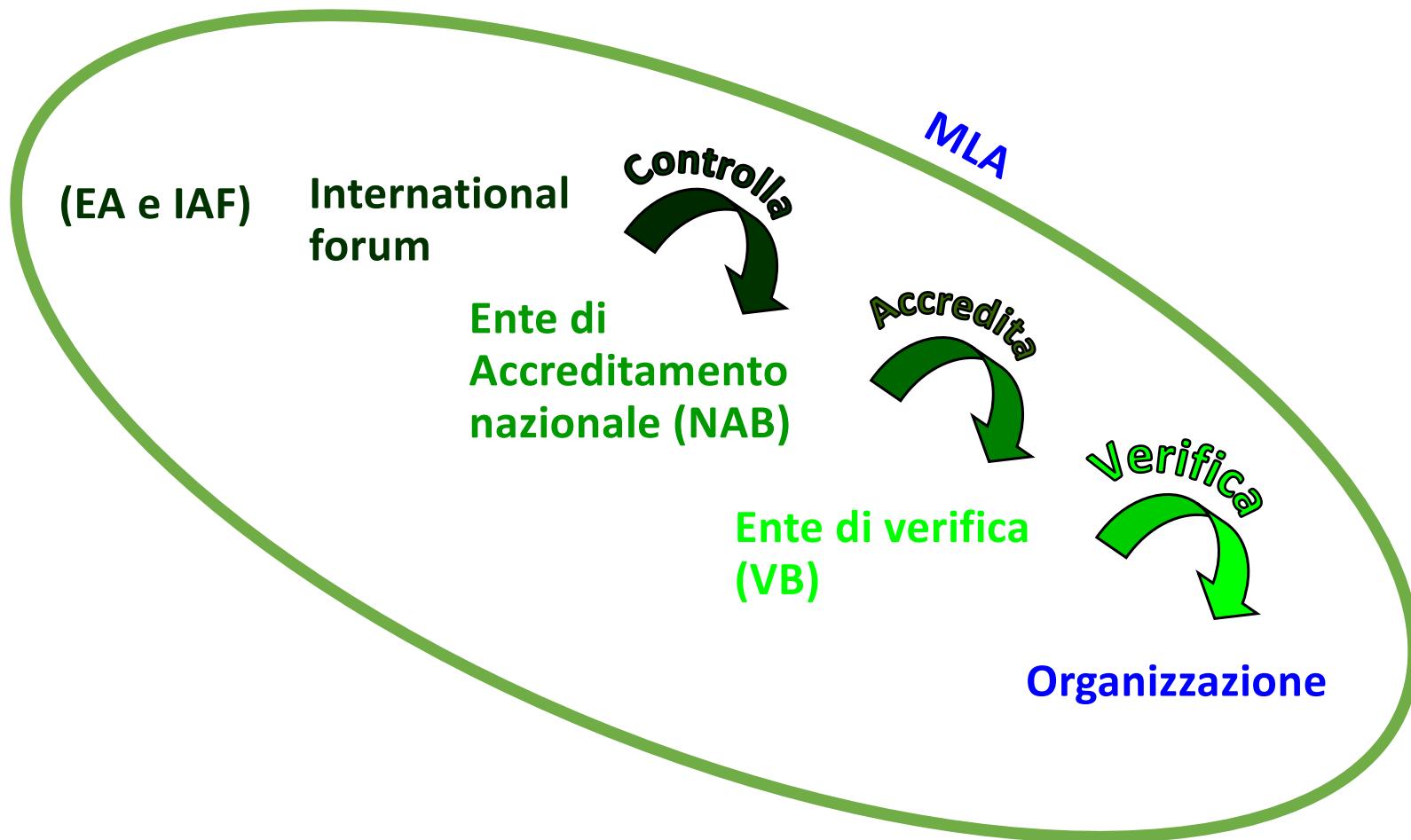
Prospettive sostenibili in evoluzione

Multi Lateral Agreement

L'MLA è un accordo firmato tra i membri dei **Gruppi Regionali di Accreditamento** e **IAF** per **riconoscere e accettare** l'equivalenza e l'affidabilità dei loro servizi individuali di **accreditamento** e quindi la verifica emessa dagli organismi di valutazione della conformità accreditati.



Il valore globale della verifica locale



Revisione dell' ISO 14064-3

A gennaio 2014 è iniziato il percorso di revisione della ISO 14064-3, con il seguente scopo:

“ridurre la duplicazione tra le due norme, e migliorare il collegamento tra esse [ISO 14064-3 e ISO 14065].”

Per facilitare la revisione di entrambi i documenti, è stato deciso di focalizzarsi prima sul processo di verifica/validazione (ISO 14064-3).

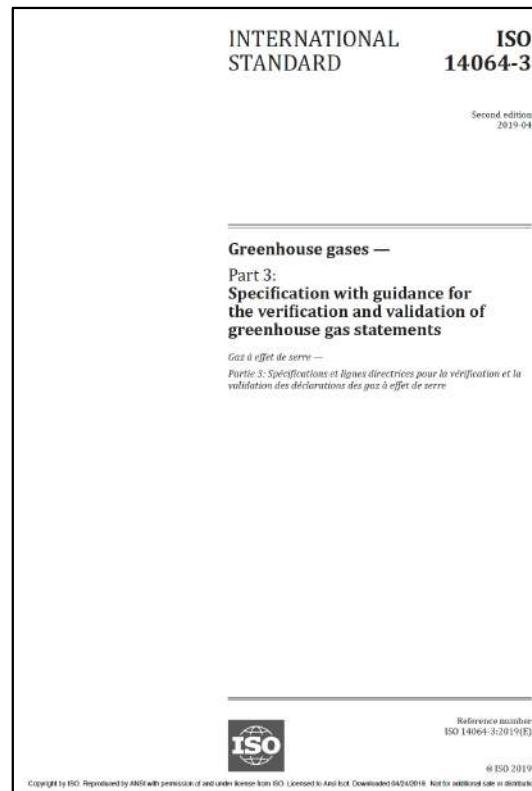


Il percorso di revisione

DATA	LUOGO
Gennaio 2014	Tokyo (Giappone)
Maggio 2014	Panama City (Panama)
Novembre 2014	Sassuolo (Italia)
Aprile 2015	Parigi (Francia)
Settembre 2015	New Delhi (India)
Aprile 2016	Yogyakarta (Indonesia)
Agosto 2016	Seoul (Corea del Sud)
Febbraio 2017	Angers (Francia)
Giugno 2017	Halifax (Canada)
Aprile 2018	Milano (Italia)

La nuova ISO 14064-3

La norma ISO 14064-3 è stata pubblicata ad aprile 2019.



Più chiarezza nella ISO 14064-3

La **ISO 14064-3:2019** descrive adesso in modo completo il **processo di V/V** delle emissioni GHG, lasciando alla **ISO 14065:2020** gli aspetti specifici **dell'accreditamento**.

Per questa ragione sono stati eliminati tutti i richiami continui nella ISO 14065 di punti specifici della ISO 14064-3 delle precedenti edizioni.



Prospettive sostenibili in evoluzione

Alcuni punti chiave della nuova revisione (1/2)

C'è ora un più chiaro riferimento diretto alla necessità di sviluppare un'**analisi strategica e di rischio**, così come già avviene da tempo in ambito ETS.



Alcuni punti chiave della nuova revisione (2/2)

Più dettagliata descrizione delle attività di V/V in riferimento ai **tre ambiti di applicazione**.

La V/V sono discusse in sequenza e non più in parallelo, in quanto i processi di V/V sono **significativamente differenti**.

V/V nella norma

1. Scopo
2. Riferimenti normativi
3. Termini e definizioni
4. Principi
5. Requisiti applicabili a V/V
- 6. Verifica**
- 7. Validazione**
8. Revisione indipendente
9. Rilascio dell'opinione
10. Fatti scoperti dopo la V/V
11. Appendice A. Livelli limitati di garanzia delle verifiche
12. Appendice B. Considerazioni per la verifica
13. Appendice C. AUP
14. Appendice D. Mixed engagements

Programma del corso



1

Introduzione alla norma ISO 14064-3:2019

2

L'assurance e le diverse modalità di engagement

3

Scopo, definizioni e principi

4

Gli aspetti cruciali da considerare nella fase contrattuale

5

La fase di preparazione della V/V

6

L'esecuzione della V/V

7

Chiusura della V/V e rilascio della "opinione"

L'assurance

L'assurance è il livello di garanzia relativo allo statement (asserzione).

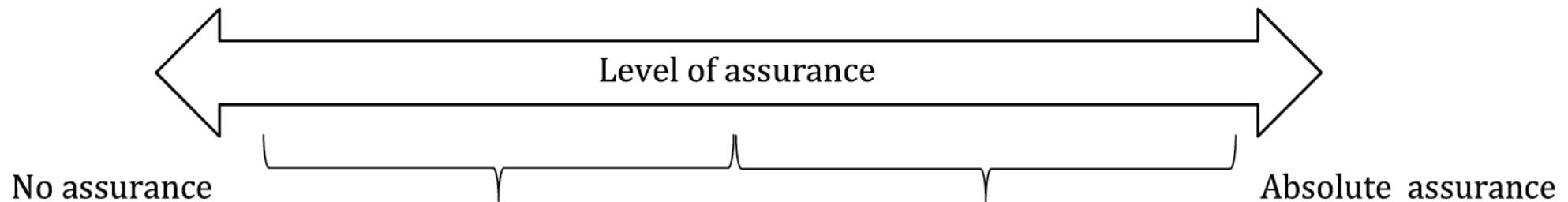
NOTA 1: l'assurance viene fornita sulle informazioni storiche.

Pertanto, nell'attività della **validazione** non può esserci assurance, essendo un'attività che attesta dati “futuri”.



Prospettive sostenibili in evoluzione

L'assurance ragionevole/limitata



LIMITATO

Laddove la natura e l'estensione delle attività di verifica sono state progettate per fornire un ridotto livello di garanzia su dati e informazioni storici.

RAGIONEVOLE

Laddove la natura e l'estensione delle attività di verifica sono state progettate per fornire un livello elevato, ma non assoluto di garanzia su dati e informazioni storici.

Assurance o non assurance...

Lo standard ISO 14064-3 non permette di diminuire il livello di garanzia (da ragionevole a limitato) una volta che l'engagement della verifica è iniziato.

Il livello di garanzia deve essere definito prima dell'inizio della verifica in quanto sulla base di questo si stabiliscono la natura, la portata e la tempistica delle attività di raccolta delle evidenze.



Prospettive sostenibili in evoluzione

L'assurance limitata

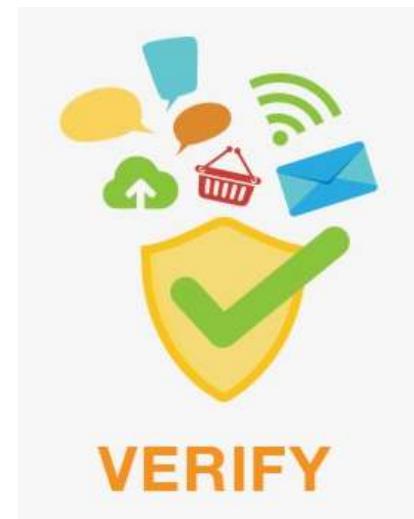
Un verificatore dovrebbe accettare un incarico con un livello di garanzia limitato solo dopo aver precedentemente svolto una verifica con un livello di garanzia ragionevole.



3.6.2 Verifica

VERIFICA

Processo per valutare una dichiarazione (statement) di dati e informazioni storiche, per determinare se la dichiarazione è materialmente corretta e conforme ai criteri.



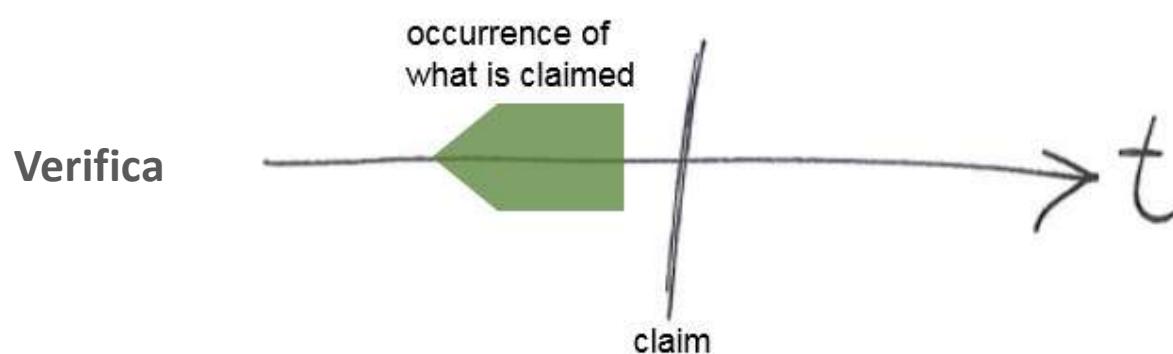
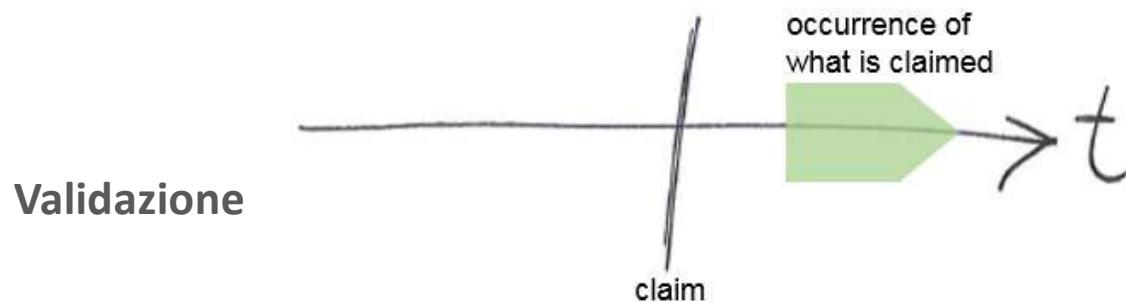
3.6.3 Validazione

VALIDAZIONE

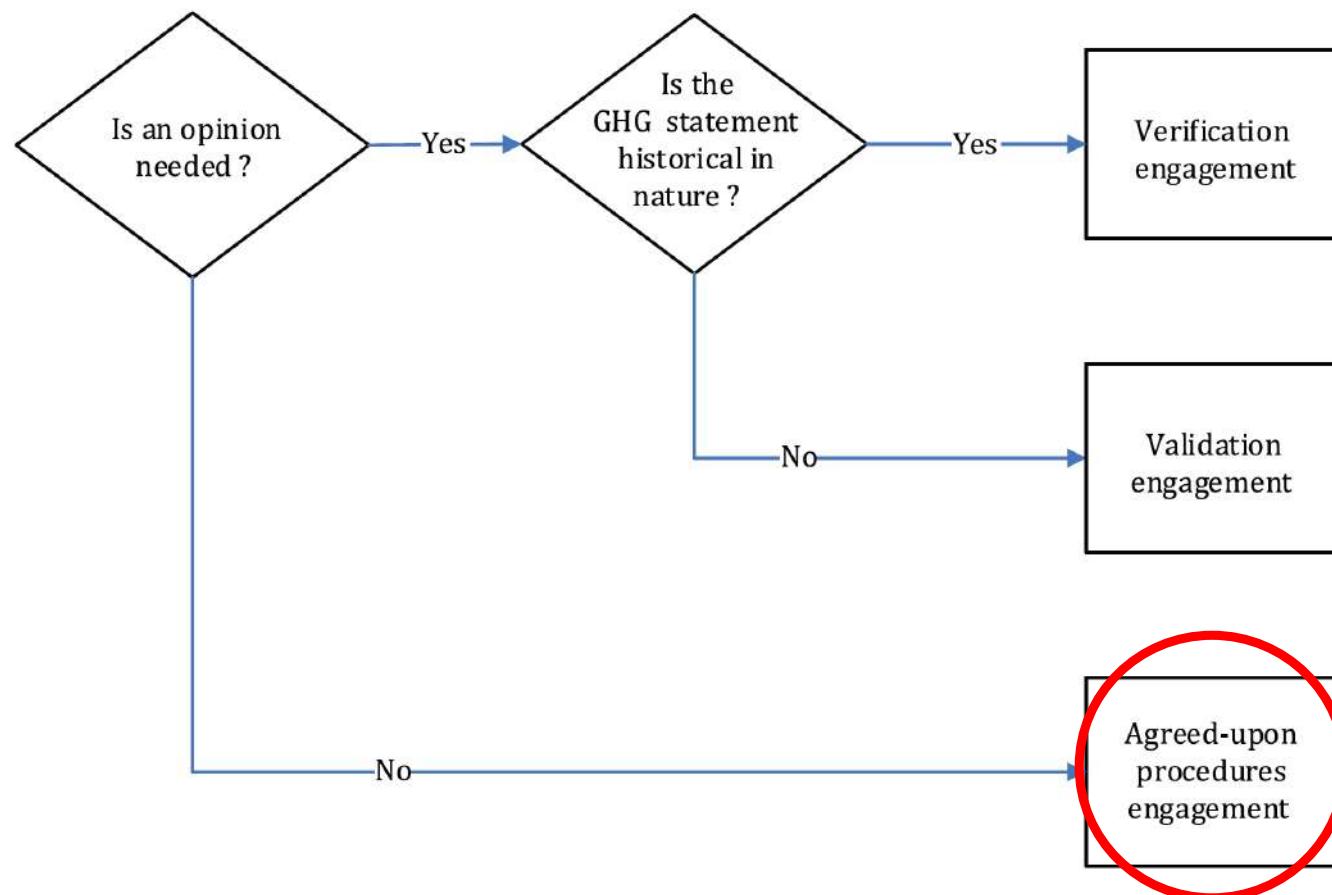
Processo per valutare la ragionevolezza delle assunzioni, limitazioni e metodi che supportano una dichiarazione sull'esito delle attività future.



Differenza temporale della V/V



Introdotto il nuovo concetto di AUP



AUP

*L'AUP è un tipo di contratto applicabile quando l'utilizzatore finale intende confermare la **corretta applicazione di regole e/o procedure** nella determinazione di dati e informazioni, ove non è possibile esprimere un **livello di assurance**.*



Source: ISO14064:3-2019

Mixed engagement

ISO 14064-3 permette di effettuare un contratto di mixed engagement quando **validazione, verifica e AUP** possono essere applicate nello **stesso contratto**.



Esempio CFP

Vediamo adesso un esempio per comprendere l'importanza del **mixed engagement** nelle attività di verifica della CFP.

No «emissioni future» per la CFP

ISO 14067 (6.3): tutte le emissioni e rimozioni di GHG devono essere calcolate come se rilasciate o rimosse all'inizio del periodo della valutazione senza tener conto dell'effetto dovuto a rilasci e emissioni ritardate di GHG.



Nessuna validazione per la CFP

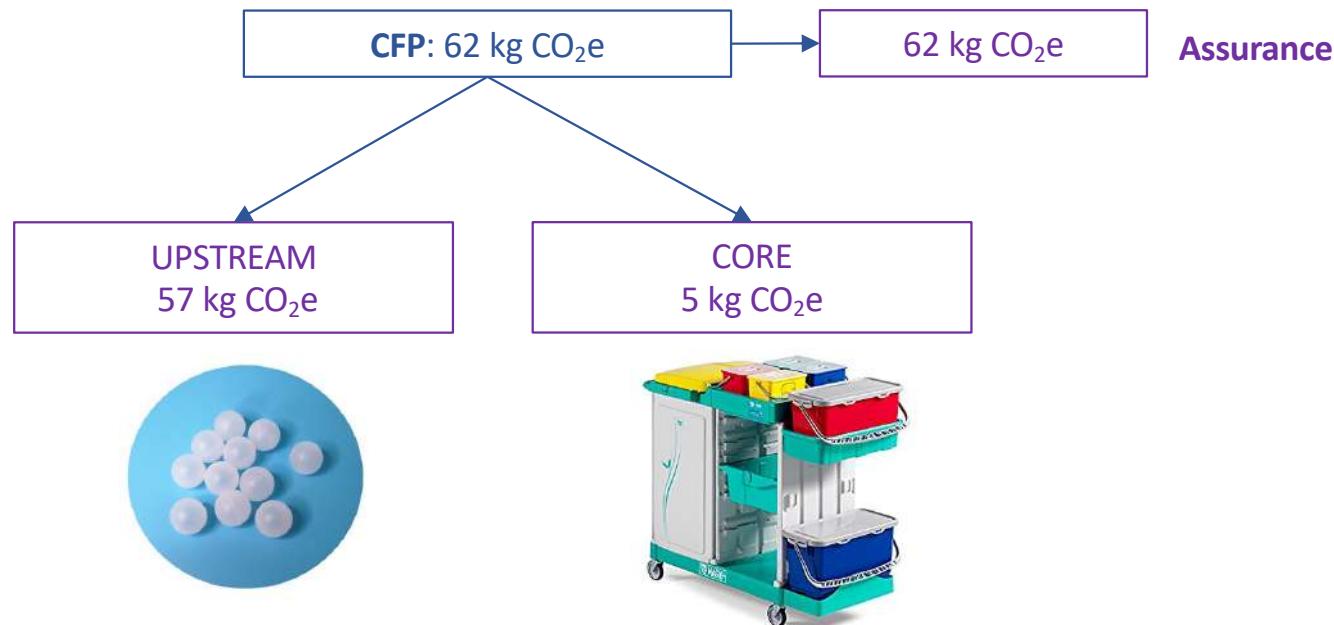
Se le emissioni che hanno luogo in futuro nel ciclo di vita di un prodotto di cui si calcola la CFP sono ricondotte al momento zero, la **validazione non è applicabile per la CFP.***

L'unica possibile soluzione è il **mixed engagement** tra **verifica** e **AUP**.



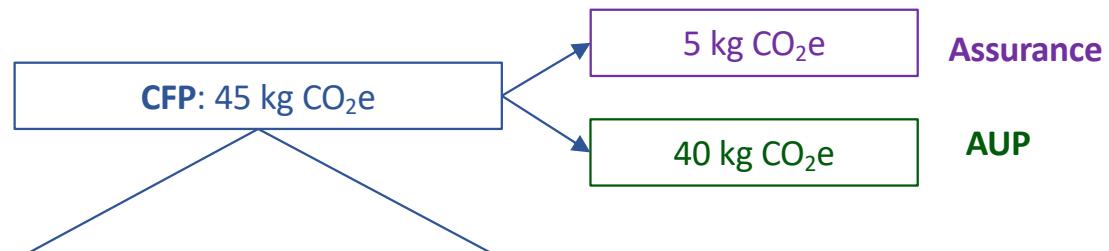
**In realtà la validazione è una verifica di conformità accettabile nella CFP, ma solo nei casi dei «prototipi» come da circolare Accredia.*

Esempio di verifica per una CFP

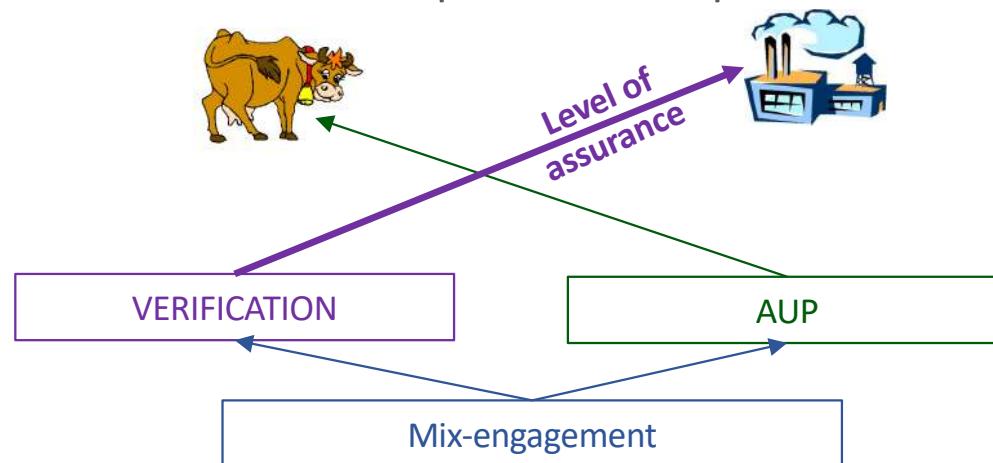


La principale fonte di **emissioni indirette** è la produzione di **polimeri plastici (upstream)**, di cui sono forniti dati di alta qualità. Pertanto, l'**assurance** può essere applicata.

Esempio di mixed engagement per una CFP



La principale fonte di **emissioni indirette** è l'allevamento di bestiame (**upstream**), per cui i dati non sono direttamente disponibili. Per questo serve l'**AUP**.



Esempio: PCR Pelle bovina finita

Le regole per calcolare l'impatto dell'allevamento sono stabilite dentro la **PCR di riferimento**.



Quindi cosa significa AUP?

Con l'AUP il **verificatore valuta la conformità in relazione a delle specifiche regole esistenti.**



Questa è un'attività di valutazione della conformità che ha come output, ad esempio, la **conferma della corretta implementazione dei requisiti contenuti nella PCR.**

Scheda di registrazione - prodotto

Registrazione Carbon Footprint N. P-2019-0006

Nome Azienda
FIMAP S.p.A.

Indirizzo
Via Invalidi del Lavoro 1 - 37059
S. Maria di Zevio (VR) - Italy

Telefono
+39 045 606 0411

Sito Web
www.fimap.com/

Referente/i
Antonio Incroci



Mixed Engagement
Percentuale di g CO2e/UD Verificati
0%
AUP
0%

Nome Prodotto
Lavasciuga pavimenti MAXIMA 50 BT PLUS

Descrizione Prodotto
Macchina lavasciuga pavimenti della tipologia uomo a terra della famiglia MAXIMA con configurazione 50 BT PLUS.



Registrazione del
27/05/2019

UD
1 metro quadro pulito

CFP (g CO2e/UD)
0,73

Anno di riferimento
2017

Confini di sistema
From cradle to grave

Fasi escluse
nessuna

Stabilimenti produttivi inclusi
Via Invalidi del Lavoro, 1 – Santa Maria di Zevio (VR)

PCR di riferimento
PCR 2011:03 "Professional cleaning services for buildings", versione 2.1

CFP study report e versione
Prodotto specifico_dati anno 2017 – rev.2 del 09/05/2019

Note
Il calcolo è stato svolto sul prodotto utilizzato nel settore d'impiego della sanità

Verificato da
ICMQ

Valori GHG costituenti la CFP

Valori GHG	Valori CFP (g CO2e/UD)
Emissioni e rimozioni da fonti e pozzi di carbonio fossile	7,19E-01
Emissioni da fonti di carbonio biogenico	8,51E-03
Rimozioni da pozzi di carbonio biogenico	-1,05E-05
Emissioni e riduzioni di GHG da dLUC	1,36E-03
Emissioni e riduzioni dal trasporto aereo	

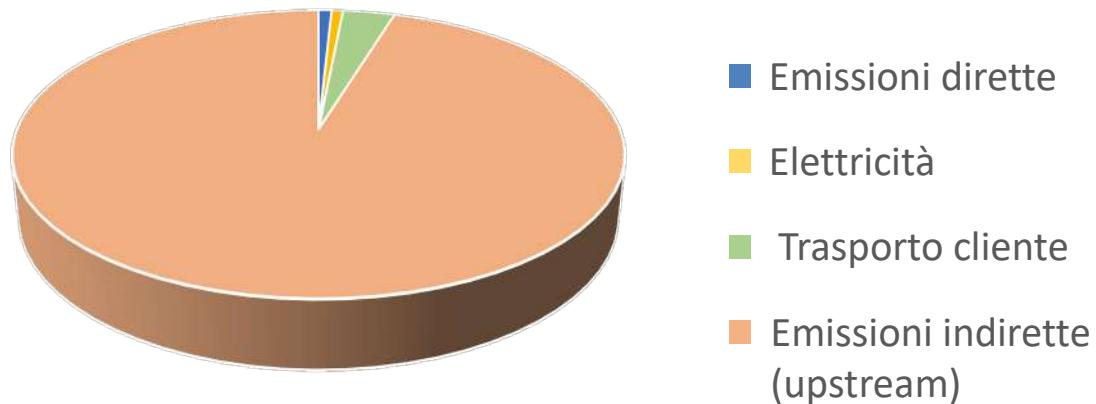
Blockchain

Anno di Riferimento	CFP (g CO2e/UD)	Link Blockchain
2017	0,73	

Prospettive sostenibili in evoluzione

Esempio di verifica per una CFO

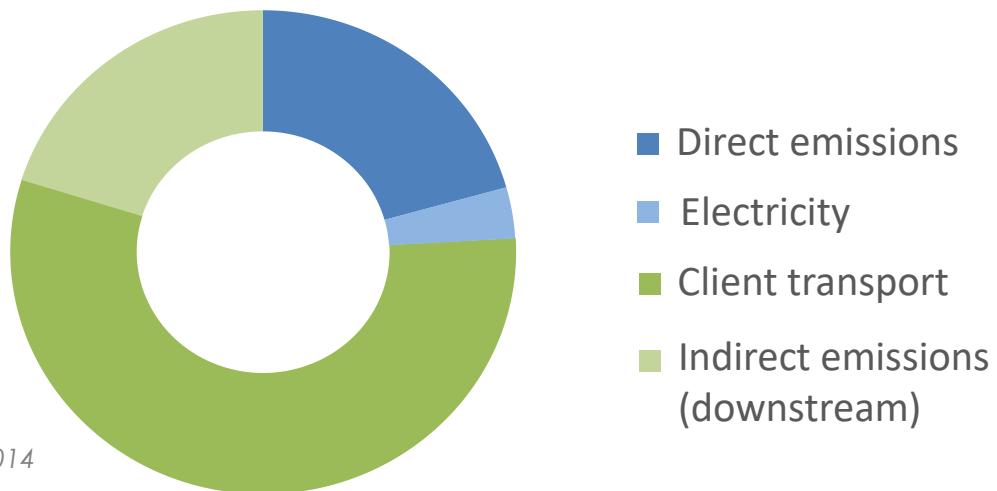
Produzione di una lattina di alluminio



La fonte principale di **emissioni indirette** è la **fusione del metallo (upstream)**, caratterizzata da dati di alta qualità. Pertanto, l'**assurance** può essere applicata.

Esempio di mixed engagement per una CFO

Distribuzione su larga scala (e.g. Walmart)



Le **emissioni indirette** derivanti dal **transporto al cliente** (downstream) non sono un'informazione direttamente disponibile, perciò **serve l'AUP**.

Scheda di registrazione - organizzazione

Registrazione Carbon Footprint N. O-2020-0002

GSC GROUP

Nome Azienda GSC GROUP S.p.A.

Indirizzo Via dell'Industria 5 - 36054 Montebello Vicino Vicenza - Italy

Telefono +39 044 4670949

Sito Web <http://www.gscgroup.it/en/index.html>

Referente/i Duca Fabrizio

Mixed Engagement Percentuale di t CO2e Verificate

REASONABLE ASSURANCE 95%

AUP 5%

Anno Base 2019

Emissioni Anno Base (t CO2e) 93.501

Note n.a.

Descrizione dell'attività Produzione e commercio di prodotti chimici e ausiliari per concerie

Registrazione del 29/12/2020

Verificato da Bureau Veritas

Anno di rendicontazione 2019

Emissioni GHG totali (t CO2e) 93.501

Rapporto di inventario e versione Rapporto di inventario GHG GSC 2019 - v1

Confini organizzativi Via Vigazzolo n. 78-80-82 Montebello Vic.n.; Via Lungochiampo Montebello Vic.n.; Via dell'Industria n. 14-15-16-17-18 Montebello Vic.n.; Via del Lavoro n. 5 Montebello Vic.n.; Via Seconda Strada n. 115-117 e 109-111 Arzignano; Via Roggia di Mezzo n. 47-49 Montorso Vic.n.; Via della Magnolia n. 1 Castelfranco di Sotto



Emissioni Tot. - t CO2e (ISO 14064-1:2018) 93.501

Emissioni Tot. - t CO2e (GHG Protocoll) 93.501

Categoria	Emissioni e rimozioni dirette di GHG	Scope 1	Emissioni indirette di GHG da energia importata	Scope 2	Emissioni indirette di GHG da trasporto	Scope 3	Emissioni indirette di GHG da prodotti utilizzati dall'organizzazione	Scope 3	Emissioni indirette di GHG da prodotti realizzati dall'organizzazione	Scope 3	Emissioni indirette di GHG da altre fonti	Scope 3
1	804	804	721	721	3.146	88.830	91.976	91.976	-	-	-	
2												
3												
4												
5												
6												

Blockchain

Anno di Riferimento	CFO (t CO2e)	Link Blockchain
2019	93.501	

Obiettivi di riduzione

Anno Base	Anno Target	Sottomesso a
n.a.	n.a.	n.a.
Percentuale di riduzione (Categorie 1-2)	Percentuale di riduzione (Categorie 3-6)	Percentuale di riduzione totale (Categorie 1-6)
n.a.	n.a.	n.a.

Prospettive sostenibili in evoluzione

Programma del corso

- 
- 1 **Introduzione alla norma ISO 14064-3:2019**
 - 2 **L'assurance e le diverse modalità di engagement**
 - 3 Scopo, definizioni e principi**
 - 4 Gli aspetti cruciali da considerare nella fase contrattuale**
 - 5 La fase di preparazione della v/v**
 - 6 L'esecuzione della v/v**
 - 7 Chiusura della v/v e rilascio della "opinione"**



1 Scopo

Il documento specifica i principi e i requisiti e fornisce una guida per **verificare e validare le dichiarazioni** relative ai gas ad effetto serra (**GHG**).

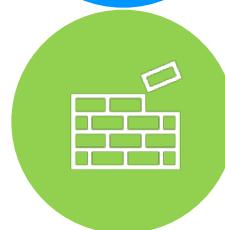
È applicabile alle dichiarazioni GHG di **organizzazione, progetto e prodotto**.

I capitoli

3. Termini e definizioni



4. Principi



5. Requisiti applicabili a V/V



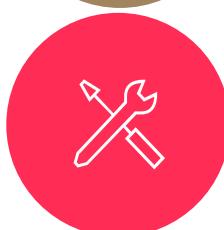
6. Verifica



7. Validazione



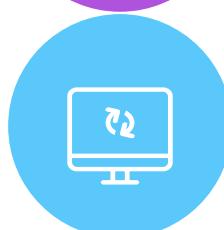
8. Riesame indipendente



9. Rilascio dell'opinione



10. Fatti scoperti dopo la V/V



Le appendici

A

Livelli limitati di
garanzia delle
verifiche

B

Considerazioni
per la verifica

C

AUP

D

Mixed
engagement

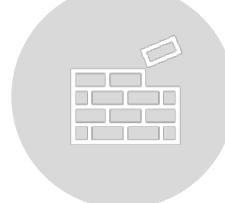


I capitoli

3. Termini e definizioni



4. Principi



5. Requisiti applicabili a V/V



6. Verifica



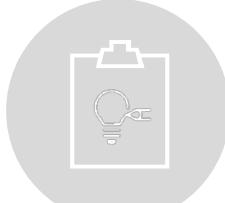
7. Validazione



8. Riesame indipendente



9. Rilascio del parere



10. Fatti scoperti dopo la V/V





3 Termini e definizioni: alcune novità



- Introduzione di alcuni **nuovi concetti**
- Alcuni termini chiave sono stati **rinominati**
- Importanti **modifiche** ad alcune **definizioni**



Termini e definizioni: alcune novità



- Introduzione di alcuni **nuovi concetti**
- Alcuni termini chiave sono stati rinominati
- Importanti modifiche ad alcune definizioni



Nuovi concetti



Diversi nuovi termini e definizioni inclusi nella sezione 3.

Alcuni sono completamente nuovi, altri sono dei concetti già esistenti che però non erano specificati alla sezione 2 della versione precedente:

3.1.4 Carbon footprint of product

3.2.10 Retracing

3.2.11 Tracing

3.5.2 Data trail

3.6.1 Engagment

3.6.4 Agreed-upon procedures

3.6.8 Material

3.6.11 Controls

3.6.12 Cut-off

3.6.13 Site

3.6.15 Misstatement

3.6.19 Non-conformity

3.6.20 Analytical procedure

3.6.21 Test



3.1.4 Carbon footprint of product



Carbon footprint di prodotto (CFP):

somma delle emissioni e rimozioni
GHG in un sistema prodotto,
espressa in CO₂e e basata sulla
valutazione del **ciclo di vita** usando la
singola **categoria di impatto** sul
cambiamento climatico.





3.2.10 Retracing - 3.2.11 Tracing



Retracing:

test (3.6.21) che scopre gli **errori** nelle informazioni GHG seguendo le **tracce dei dati** (data trails) ritornando a monte verso i **dati primari**.

Tracing:

test (3.6.21) che scopre gli **errori** nelle informazioni GHG seguendo i **dati primari** per le informazioni GHG.



3.5.2 Data trail



Tracciabilità dei dati:

registro completo con il quale le informazioni GHG possono essere tracciate fino alla fonte di GHG.





3.6.1 Engagement - 3.6.4 Agreed-upon procedures



Contratto:

accordo tra due parti, con i termini solitamente specificati in un contratto per compiere servizi.

Accordo sulla base delle procedure (AUP):

contratto che fornisce un report sui risultati delle attività di verifica e **non fornisce un'opinione**.



3.6.8 Material



Materiale:

informazioni capace di influenzare le decisioni degli utilizzatori previsti.



3.6.11 Controls



Controlli:

le politiche e le procedure della parte responsabile che aiutano a garantire che la dichiarazione GHG sia priva di errori materiali e sia conforme ai criteri.



3.6.21 Test



Test:

tecnica usata per valutare una caratteristica degli oggetti in una popolazione campione di dati GHG e informazioni in rapporto ai criteri di verifica o validazione.



Termini e definizioni: alcune novità



- Introduzione di alcuni nuovi concetti
- Alcuni termini chiave sono stati **rinominati**
- Importanti modifiche ad alcune definizioni



3.4.3. Greenhouse gas statement



INPUT	Vecchia	Nuova
Oggetto della valutazione della conformità (CLIENTE)	Asserzione (Assertion)	Dichiarazione (Statement)



3.6.18 Verification/validation opinion



OUTPUT	Vecchia	Nuova
Dichiarazione di conformità (ORGANISMO DI V/V)	Dichiarazione (Statement)	Opinione (Opinion)



3.6.17 Material misstatement



FASE PROCESSO	Vecchia	Nuova
Pianificazione della V/V	Discrepanza rilevante (Material discrepancy)	Inesattezza materiale (Material misstatement)



Termini rinominati: pianificazione



FASE PROCESSO	Vecchia	Nuova
Pianificazione della V/V	Piano di campionamento	Piano di raccolta delle evidenze

I capitoli

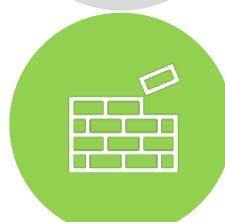
3. Termini e definizioni



7. Validazione



4. Principi



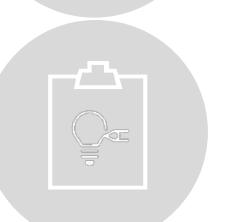
8. Riesame indipendente



5. Requisiti applicabili a V/V



9. Rilascio dell'opinione



6. Verifica



10. Fatti scoperti dopo la V/V





4 Principi

Imparzialità

Approccio basato sulle evidenze

Presentazione imparziale

Documentazione

Approccio conservativo



Nuovi principi

4.5 Documentazione:

la V/V è documentata e stabilisce le basi per la decisione e la conformità in accordo con i criteri selezionati.

4.6 Approccio conservativo:

quando si valutano alternative comparabili, la selezione è condotta in maniera cautelativa e prudente.

Programma del corso

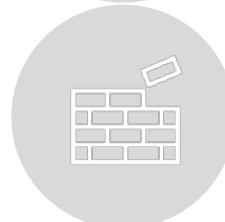
- 
- 1 **Introduzione alla norma ISO 14064-3:2019**
 - 2 **L'assurance e le diverse modalità di engagement**
 - 3 **Scopo, definizioni e principi**
 - 4 **Gli aspetti cruciali da considerare nella fase contrattuale**
 - 5 **La fase di preparazione della V/V**
 - 6 **L'esecuzione della V/V**
 - 7 **Chiusura della V/V e rilascio della "opinione"**

I capitoli

3. Termini e definizioni



4. Principi



5. Requisiti applicabili a V/V



6. Verifica



7. Validazione



8. Riesame indipendente



9. Rilascio dell'opinione



10. Fatti scoperti dopo la V/V





5 Requisiti

5.1

Attività pre-contrattuali



5.2

Scelta del team per V/V



5.3

Attività e tecniche per V/V



Requisiti specifici



Prospettive sostenibili in evoluzione



Tempo a disposizione:

10 minuti.

Risultato atteso:

Valutare se l'engagement e il livello di assurance dell'attività richiesti dal cliente siano corretti ed eventualmente proporre quelli più opportuni sulla base della descrizione dell'organizzazione e dei dati forniti.

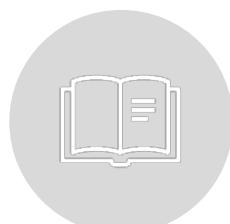
Materiale ausiliario:

Fare riferimento al file word contenente le informazioni fornite sull'organizzazione Fresh Air Italy .

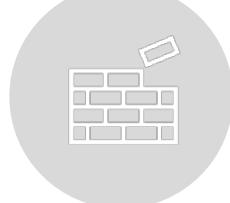


I capitoli

III. Termini e definizioni



IV. Principi



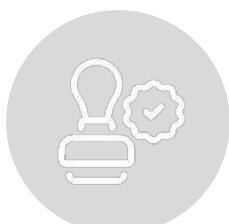
V. Requisiti applicabili a V/V



VI. Verifica



VII. Validazione



VIII. Riesame indipendente



IX. Rilascio dell'opinione



X. Fatti scoperti dopo la V/V

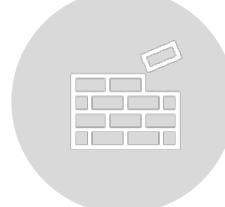


I capitoli

III. Termini e definizioni



IV. Principi



V. Requisiti applicabili a V/V



VI. Verifica



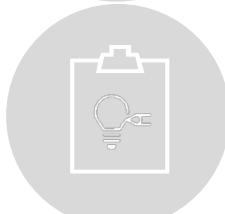
VII. Validazione



VIII. Riesame indipendente



IX. Rilascio dell'opinione



X. Fatti scoperti dopo la V/V



I capitoli V/V a confronto



Programma del corso

- 
- 1 **Introduzione alla norma ISO 14064-3:2019**
 - 2 **L'assurance e le diverse modalità di engagement**
 - 3 **Scopo, definizioni e principi**
 - 4 **Gli aspetti cruciali da considerare nella fase contrattuale**
 - 5 La fase di preparazione della V/V**
 - 6 **L'esecuzione della V/V**
 - 7 **Chiusura della V/V e rilascio della "opinione"**

Pianificazione V/V a confronto

VI. 6.1	Verifica	VII. 7.1	Validazione
	6.1.1 Analisi strategica		7.1.1 Analisi strategica
	6.1.2 Valutazione del rischio		7.1.2 Soglie di rilevanza
	6.1.3 Attività di raccolta delle evidenze		7.1.3 Test di stima
	6.1.4 Visite del sito		7.1.4 Valutazione delle caratteristiche dell'attività relativa ai GHG
	6.1.5 Piano di verifica		7.1.5 Piano di validazione
	6.1.6 Piano di raccolta delle evidenze		7.1.6 Piano di raccolta delle evidenze
	6.1.7 Approvazione dei piani di verifica e di raccolta delle evidenze		7.1.7 Approvazione dei piani di validazione e di raccolta delle evidenze

Pianificazione V/V a confronto

VI. 6.1	Verifica	VII. 7.1	Validazione
	6.1.1 Analisi strategica		7.1.1 Analisi strategica
	6.1.2 Valutazione del rischio		7.1.2 Soglie di rilevanza
	6.1.3 Attività di raccolta delle evidenze		7.1.3 Test di stima
	6.1.4 Visite del sito		7.1.4 Valutazione delle caratteristiche dell'attività relativa ai GHG
	6.1.5 Piano di verifica		7.1.5 Piano di validazione
	6.1.6 Piano di raccolta delle evidenze		7.1.6 Piano di raccolta delle evidenze
	6.1.7 Approvazione dei piani di verifica e di raccolta delle evidenze		7.1.7 Approvazione dei piani di validazione e di raccolta delle evidenze
			7.1.8 Correzione dei piani di validazione e di raccolta delle evidenze



6.1.1 Analisi strategica

La definizione **non** è presente nella **ISO 14064-3:2006**.

Lo IAF usa il termine **“analisi strategica”** nell’**MD 06**. Noi Europei abbiamo imparato a conoscere il concetto dell’**analisi strategica** in ambito cogente GHG, cioè nell’**ETS**.

Probabile che l’**ETS** lo abbia introdotto proprio sulla base dell’**MD 06** e di alcune delle relative linee guida.



6.1.1.1 Obiettivo

L'analisi strategica serve per comprendere le **attività** e la **complessità** dell'**organizzazione**, del **progetto** o del **prodotto** e per determinare la **natura** e la **complessità** delle attività di verifica.



6.1.1.1 Principali elementi da considerare (1/2)

- Le **informazioni settoriali** pertinenti;
- le **attività** oggetto di verifica;
- i **requisiti** della norma oggetto di verifica e quelli del **programma GHG** (es. ETS, CFI, etc.);
- la **soglia di rilevanza** dell'utilizzatore previsto;
- l' accuratezza e completezza della **dichiarazione GHG**;
- lo **scopo** della **dichiarazione GHG** e i suoi **confini**;



6.1.1.1 Principali elementi da considerare (2/2)

- le **fonti di informazioni** sui GHG;
- informazioni in merito al **sistema di gestione dei dati** e relativi **controlli** effettuati;
- i **risultati** delle precedenti verifiche;
- le **tipologie** delle emissioni di GHG (es. CO₂, etc.);



6.1.2 Valutazione del rischio

La **valutazione del rischio** assume ancora più importanza rispetto alla precedente versione.

Vengono, infatti, maggiormente **dettagliati i punti** per svilupparla nel migliore dei modi.





Input della valutazione del rischio

L' **input** per la **valutazione del rischio** è l'**output** dell'**analisi strategica**.

Tutti gli **elementi di input** della valutazione del rischio devono essere registrati.

L'**output**, invece, è il **rischio** di avere un errore materiale o una non conformità rispetto ai criteri. Sulla base di questo rischio si definisce il **piano di verifica** e si dimensiona l'**attività di raccolta delle evidenze**.



6.1.2.2 Tre tipologie di rischio

Ci sono **tre tipologie di rischio**:

- 1) **inerente**
- 2) **di controllo**;
- 3) **di rilevazione**.





Rischio inherente

- 1) **Inerente**, la probabilità che un dato sia soggetto a inesattezze che potrebbero essere rilevanti, prima di prendere in considerazione l'effetto di eventuali attività di controllo correlate.



Rischio di controllo

- 2) **di controllo**, la probabilità che un dato sia soggetto a inesattezze che potrebbero essere rilevanti e che non saranno evitate tempestivamente dal sistema di controllo.



Rischio di rilevazione

- 3) **di rilevazione**, la probabilità che un dato sia soggetto a inesattezze che potrebbero essere rilevanti e che non saranno rilevate e corrette.



6.1.2.3 Considerazioni

La **norma dettaglia un elenco di elementi da considerare** per la valutazione del rischio (es. *la complessità dell'attività oggetto di verifica, la qualità e disponibilità dei dati, il dettaglio della documentazione disponibile, etc.*), ma **non da nessuna indicazione di come combinare questi elementi** al fine di ottenere il valore di rischio finale.



Matrice per il rischio

La valutazione del rischio può essere realizzata ad **esempio** associando un **peso per ogni elemento considerato** e **moltiplicando poi tutti i pesi applicati**. I valori, poi, possono essere riportati all'interno di una **matrice** dove sono definite le classi di rischio.

Sulla base della classe di rischio ottenuto si definisce il piano di verifica e l'estensione dell'attività di raccolta delle evidenze.



Esercitazione II – Analisi del rischio CFO

Tempo a disposizione:

20 minuti.

Risultato atteso:

Effettuare la valutazione del rischio per ogni categoria di emissioni dirette e indirette significative.

Materiale ausiliario:

Fare riferimento al file excel contenente i dati delle emissioni GHG dell'organizzazione Fresh Air Italy e i criteri per la valutazione del rischio .





6.1.3 Attività di raccolta delle evidenze

Il piano di campionamento ora è definito come l'attività di raccolta delle evidenze:

- tale attività **non dovrebbe essere fornita alla parte responsabile**;
- grande **importanza** attribuita alla **pianificazione** e allo sviluppo della verifica, compresa l'**attività di raccolta delle evidenze**.





6.1.3 Attività di raccolta delle evidenze

Ovviamente l'attività di **raccolta delle evidenze** sarà tanto più estesa quanto **maggior è il risultato del rischio** calcolato per ogni elemento specifico.

Nella progettazione di **questa attività** il verificatore deve considerare solo due tipologie di rischio, quello **inerente** e il **rischio di rilevazione**.





6.1.3.2 Tracciabilità dei dati

L'attività di **raccolta delle evidenze** deve essere progettata per dimostrare anche la **tracciabilità dei dati**.





Quali evidenze raccogliere

Il verificatore, sulla base della valutazione del rischio, definisce quante evidenze raccogliere in merito alle **informazioni e dati sui GHG** e sui relativi **controlli**.

La nuova norma indica di prendere in considerazione, se disponibili e pertinenti, i **risultati delle verifiche precedenti**.



6.1.3.5 Processo di aggregazione dei dati

Nel raccogliere le evidenze è necessario anche tenere in considerazione il **processo di aggregazione dei dati**.

Ad esempio, spesso, il **dato di attività** è il risultato di «n» **contributi** a loro volta definiti con delle specifiche modalità. In questo caso il campione dei dati deve essere esteso considerando gli «n» contributi che costituiscono il valore finale.



6.1.3.6 Applicazione delle tecniche e delle attività di verifica selezionate

6.1.3.6.1 **Test analitici**

6.1.3.6.2 **Test di controllo**

6.1.3.6.3 **Test di stima**

6.1.3.6.4 **Campionamento**

6.1.3.6.5 **Valutazione delle responsabilità**



6.1.3.6.1 Test analitici

I **test analitici** sono progettati per lo *statement GHG* nel suo **insieme**.

Se test analitici hanno l'obiettivo di identificare **fluttuazioni/trend di dati** che sono **incoerenti** con altre informazioni rilevanti o che **differiscono significativamente** dalle aspettative.





6.1.3.6.2 Test di controllo

Le attività di raccolta delle evidenze devono **testare anche l'efficacia dei controlli** effettuati dall'organizzazione in merito ai dati e alle informazioni GHG.





6.1.3.6.3 Test di stima

Il verificatore deve valutare:

- a) l'**adeguatezza** della **metodologia** di stima;
- b) l'**applicabilità** delle **assunzioni** nella stima;
- c) la **qualità** dei **dati** utilizzati nella stima.

Questa metodologia può essere utilizzata in molte situazioni per i dati GHG.

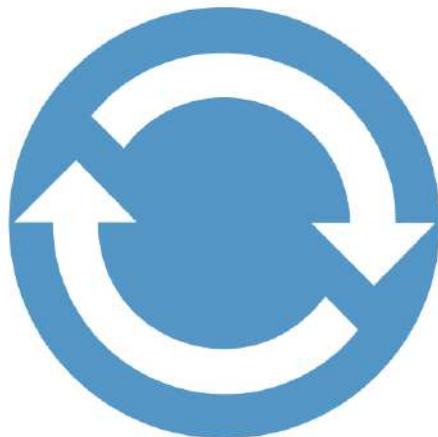
Ad esempio per la *stima delle distanze*, del *consumo di combustibile*, etc.



Nota



Indipendentemente dalla tecnica selezionata, è importante sottolineare che l'**elaborazione di un piano di raccolta delle evidenze** può essere un **processo iterativo**.





6.1.3.6.4 Campionamento

Per definire un **piano di campionamento** che sia **rappresentativo** rispetto alla mole dei dati considerati è necessario considerare:

- **scopo** delle attività di raccolta delle evidenze;
- la **numerosità** e le **caratteristiche** dei dati da cui verrà estratto il campione.





6.1.3.6.5 Valutazione della responsabilità

Il verificatore deve **valutare** se la parte responsabile possiede o ha il diritto di richiedere riduzioni delle emissioni o miglioramenti delle rimozioni GHG espressi nella dichiarazione.



6.1.4 Verifica in sito

Della verifica in sito ne parleremo nella fase di "esecuzione".





6.1.5 Piano di verifica

Il verificatore deve sviluppare una **piano di verifica** che descriva nel dettaglio il **team**, relativi **ruoli** e tutte le **attività pianificate** in sito (o da remoto).



Il **piano di verifica** deve essere **inviato alla parte responsabile** (cliente) **in anticipo** rispetto all'esecuzione della verifica affinché possa mettere a disposizione tutte le risorse per effettuare al meglio le attività di verifica.



6.1.6 Piano di raccolta delle evidenze

Il piano è un **documento interno del verificatore** che non dovrebbe essere comunicato alla parte responsabile (cliente).

Il piano di raccolta delle evidenze **si basa sui risultati della valutazione del rischio** e ha lo scopo di ridurre il rischio di verifica a un livello accettabile.

Il piano specifica il **tipo** e l'**estensione** delle **attività di raccolta delle evidenze**.



6.1.7 Approvazione del piano di verifica e del piano di raccolta delle evidenze (1/2)

L'**approvazione** è compito del **responsabile del gruppo di verifica**.

Nella maggior parte dei casi il **piano viene confermato**, ma in alcune situazioni, es.:

- 1) **modifiche al campo di applicazione o dei tempi** delle attività di verifica;
- 2) modifica delle **procedure** di raccolta delle evidenze;



6.1.7 Approvazione del piano di verifica e del piano di raccolta delle evidenze (1/2)

- 3) cambio di località e fonti di informazione per la raccolta delle evidenze;
- 4) identificazione durante il processo di verifica di **nuovi rischi** che potrebbero portare a inesattezze rilevanti o non conformità è necessario che il **responsabile del gruppo di verifica** ne **modifichi** il contenuto e **proceda** con la relativa approvazione.

Punti chiave



Prospettive sostenibili in evoluzione

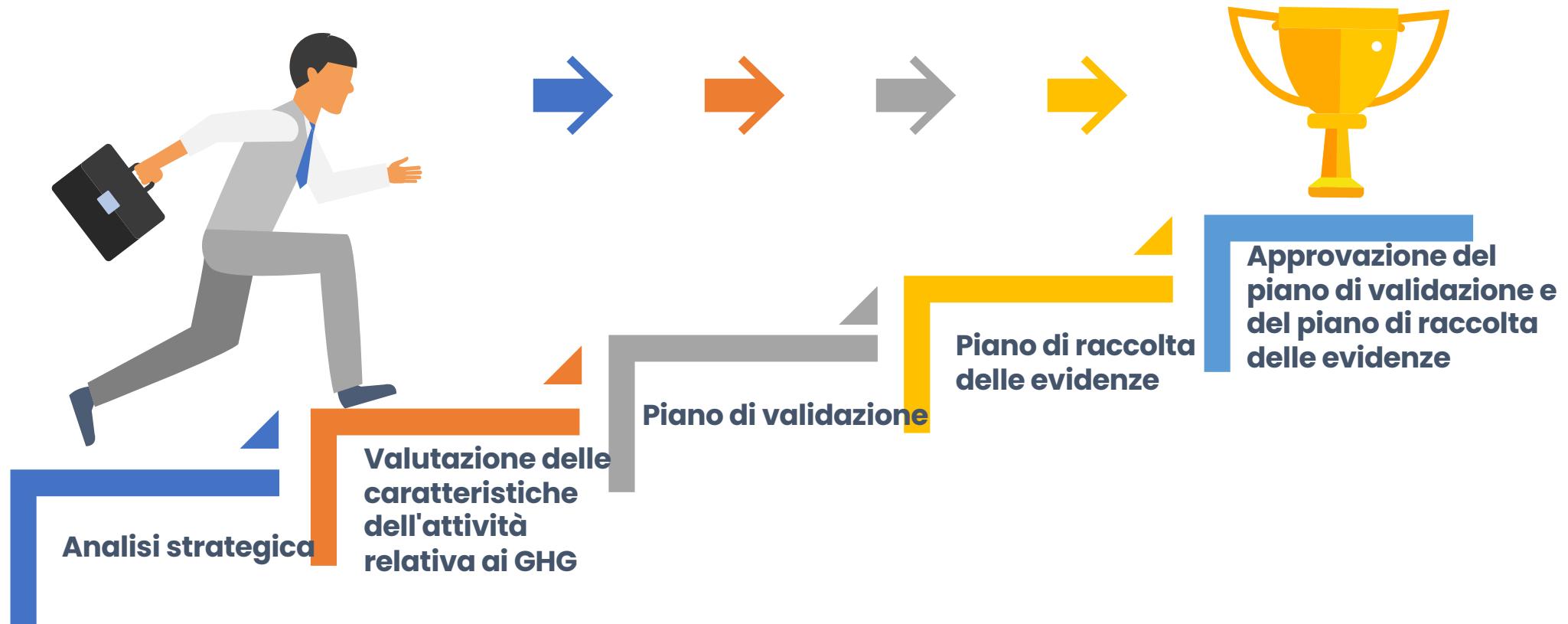


Pianificazione V/V a confronto

VI. 6.1	Verifica	VII. 7.1	Validazione
	6.1.1 Analisi strategica		7.1.1 Analisi strategica
	6.1.2 Valutazione del rischio		7.1.2 Soglie di rilevanza
	6.1.3 Attività di raccolta delle evidenze		7.1.3 Test di stima
	6.1.4 Visite del sito		7.1.4 Valutazione delle caratteristiche dell'attività relativa ai GHG
	6.1.5 Piano di verifica		7.1.5 Piano di validazione
	6.1.6 Piano di raccolta delle evidenze		7.1.6 Piano di raccolta delle evidenze
	6.1.7 Approvazione dei piani di verifica e di raccolta delle evidenze		7.1.7 Approvazione dei piani di validazione e di raccolta delle evidenze
			7.1.8 Correzione dei piani di validazione e di raccolta delle evidenze

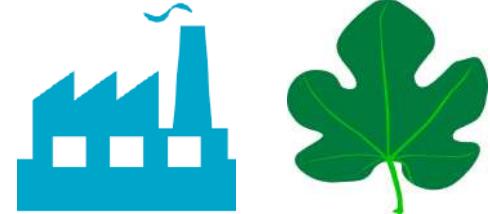


In sintesi





Esercitazione III – Piano di raccolta evidenze e di verifica CFO



Tempo a disposizione:

20 minuti

Risultato atteso:

Sviluppare il piano di raccolta delle evidenze relativo alla verifica dell'inventario GHG dell'organizzazione FA e completare il piano di verifica.

Materiale ausiliario:

Fare riferimento al documento word con alcune info relative al piano di verifica.



Programma del corso

- 
- 1 Introduzione alla norma ISO 14064-3:2019**
 - 2 L'assurance e le diverse modalità di engagement**
 - 3 Scopo, definizioni e principi**
 - 4 Gli aspetti cruciali da considerare nella fase contrattuale**
 - 5 La fase di preparazione della V/V**
 - 6 L'esecuzione della V/V**
 - 7 Chiusura della V/V e rilascio della "opinione"**

Esecuzione V/V a confronto

VI.	Verifica	VII.	Validazione
6.2	Nessun sottopunto	7.2	<ul style="list-style-type: none">7.2.1 Generale7.2.2 Valutazione della dichiarazione GHG7.2.3 Divulgazione corretta

Esecuzione V/V a confronto

VI.	Verifica	VII.	Validazione
6.2	Nessun sottopunto	7.2	<ul style="list-style-type: none">7.2.1 Generale7.2.2 Valutazione della dichiarazione GHG7.2.3 Divulgazione corretta

6.2 Esecuzione



La nuova norma indica solo che il verificatore deve **condurre la verifica in linea con il piano di verifica e con il piano di raccolta delle evidenze**.

Ogni volta che la parte responsabile apporta modifiche alla dichiarazione GHG a seguito di richieste di chiarimenti, dichiarazioni errate e non conformità, il verificatore deve valutare tali modifiche.



Verifica in sito

Abbiamo ritenuto utile descrivere questa attività nella sezione dell'«esecuzione», anche se nella norma i punti sono descritti nella sezione «pianificazione».

POSTPONED



Selezione del sito e dell'installazione (1/2)

Spesso sono i **requisiti specifici** di un programma che **obbligano** il verificatore a realizzare la **verifica in sito**, indicando le **regole dove si può evitare**.

L'obiettivo della visita in sito è **ridurre il rischio della verifica** e **facilitare l'attività di raccolta delle evidenze**.



Selezione del sito e dell'installazione (2/2)

La **verifica in sito** deve essere **pianificata** tenendo conto di:

- risultato della valutazione del rischio;
- **numero e dimensioni dei siti dell'organizzazione** che richiede la verifica;
- **diversità delle attività;**
- **natura ed entità delle emissioni GHG** dei diversi siti.



Circostanze che richiedono una verifica in sito

La **verifica in sito** è **obbligatorio** ad esempio quando:

- a) **prima verifica**;
- b) **documentazione mancante** in merito ai risultati della verifica precedente;
- c) **cambio di gestore/cambiamenti rilevanti** delle emissioni, rimozioni.



Attività da svolgere durante una verifica in sito

Il verificatore deve svolgere **attività presso il sito** per verificare:

- a) **processi e attività** relative ai GHG;
- b) **fonti**;
- c) **flussi di combustibili e materiali** che incidono sulle emissioni;
- d) **ambito e confini**;
- e) i **calcoli** e le **assunzioni** effettuati nella determinazione dei dati GHG, (es. emissioni e, ove applicabile, delle riduzioni delle emissioni).

Esercitazione IV – Esecuzione CFP

Tempo a disposizione:

20 minuti

Risultato atteso:

Controllare i calcoli dell'inventario delle materie prime e trovare se ci sono degli errori.

Materiale ausiliare:

Tabella con calcoli delle materie prime riferiti all'unità dichiarata.



Programma del corso

- 
- 1 **Introduzione alla norma ISO 14064-3:2019**
 - 2 **L'assurance e le diverse modalità di engagement**
 - 3 **Scopo, definizioni e principi**
 - 4 **Gli aspetti cruciali da considerare nella fase contrattuale**
 - 5 **La fase di preparazione della V/V**
 - 6 **L'esecuzione della V/V**
 - 7 **Chiusura della V/V e rilascio della "opinione"**

Completamento V/V a confronto

VI.	Verifica	VII.	Validazione
6.3	<p>6.3.1 Valutazione della dichiarazione GHG</p> <p>6.3.2 Conclusione e bozza dell'opinione</p> <p>6.3.3 Rapporto di verifica</p>	7.3	<p>7.3.1 Generale</p> <p>7.3.2 Opinione</p> <p>7.3.3 Rapporto di validazione</p>

Completamento V/V a confronto

VI.	Verifica	VII.	Validazione
6.3	<p>6.3.1 Valutazione della dichiarazione GHG</p> <p>6.3.2 Conclusione e bozza dell'opinione</p> <p>6.3.3 Rapporto di verifica</p>	7.3	<p>7.3.1 Generale</p> <p>7.3.2 Opinione</p> <p>7.3.3 Rapporto di validazione</p>



6.3.1 Valutazione della dichiarazione GHG

La norma prevede cinque elementi da valutare:

1. **modifiche**;
2. **evidenze** sufficienti e appropriate;
3. **inesattezze materiali**;
4. **conformità** rispetto ai **criteri**;
5. **modifiche** dal **periodo precedente**.



Valutazione delle modifiche

Il verificatore deve valutare **se durante il corso della verifica ci sono state delle modifiche** relative ai rischi e alla soglia di rilevanza.

Inoltre deve valutare se le procedure analitiche di alto livello rimangono rappresentative ed appropriate.





Valutazione delle evidenze

Il **verificatore** deve essere **certo** che le **evidenze raccolte** durante la verifica siano sufficienti e appropriate per raggiungere una **conclusione**.

Diversamente, deve sviluppare **attività aggiuntive** di raccolta delle evidenze.





Valutazione delle inesattezze rilevanti

Il verificatore deve valutare e documentare le **inesattezze materiali**.



Valutazione della conformità rispetto ai criteri

Il verificatore deve **valutare eventuali non conformità con i criteri**.

La norma da delle indicazioni in merito ai «progetti», ma in generale il concetto è che il **verificatore** deve **valutare che l'oggetto della verifica sia in linea con tutta la normativa di riferimento** (es. norma ISO 14067 per la CFP, ISO 14064-1 per la CFO, Direttiva ETS, etc.) e **con i requisiti di eventuali programmi**.



Valutazione delle modifiche dal periodo precedente

Il verificatore deve valutare se eventuali modifiche rispetto al periodo precedente che rendono le situazioni non confrontabili, siano state comunicate dalla parte responsabile (cliente).



6.3.2 Conclusioni e bozza dell'opinione

Il verificatore deve raggiungere una **conclusione sulla base delle evidenze raccolte** e preparare una **bozza dell'opinione**.

Il verificatore ha a disposizione **quattro opzioni** :

- non modificato**;
- modificato**;
- avverso**;
- disconoscimento dell'emissione di un'opinione**.



Molti programmi – molte opinioni

Nomi diversi per l'opinione:

Programme A	Programme B	Programme C	Programme D	Programme E
Unmodified	Unqualified	Positive	Satisfactory	Positive
Modified	Qualified	Qualified positive	Satisfactory with comments	
Adverse	Adverse	Adverse	Unsatisfactory	Negative
Disclaim the issuance of an opinion				

Opinione non modificata



C'è un'evidenza sufficiente e appropriata per supportare la verifica delle emissioni, rimozioni o stoccaggio rilevanti.

I criteri sono stati applicati in modo appropriato.

L'efficacia dei controlli è stata valutata affidabile.



Opinione modificata

Deve garantire che non ci sia un'inesattezza rilevante al livello della dichiarazione GHG.



Opinione avversa

L'opinione è avversa, negativa, solo quando il verificatore mette in evidenza inesattezze rilevanti o non conformità e la parte responsabile non si fa carico della relativa correzione in tempi utili al fine di esprimere un'opinione positiva («non modificata» o «modificata»).



Disconoscimento dell'emissione di un'opinione

Per **negare l'emissione di un'opinione**, il verificatore:

- deve avere la certezza di non essere in grado di ottenere evidenze sufficienti e appropriate;
- può concludere che gli effetti sulla dichiarazione GHG della mancata rilevazione di inesattezze materiali siano rilevanti.



Rapporto di verifica (1/2)

La norma specifica i **punti minimi** da includere nel **rapporto di verifica**:

- a) **titolo** appropriato;
- b) un **indirizzo**;
- c) una **dichiarazione** della parte responsabile (cliente);
- d) una **dichiarazione dove il verificatore si prende la responsabilità** per esprimere un'opinione;
- e) una descrizione delle procedure legate all'attività di raccolta delle evidenze;



Rapporto di verifica (2/2)

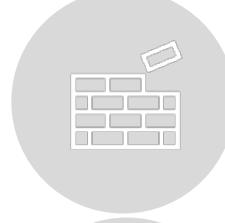
- f) l'**opinione della verifica**;
- g) la **data del report**;
- h) il **luogo** del verificatore;
- i) la **firma** del verificatore;
- j) un **indice**;
- k) le **referenze**;
- l) **scopo** della verifica.

I capitoli

III. Termini e definizioni



IV. Principi



V. Requisiti applicabili a V/V



VI. Verifica

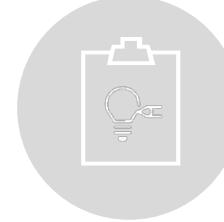


VII. Validazione

VIII. Riesame indipendente



IX. Rilascio dell'opinione



X. Fatti scoperti dopo la V/V





8 Riesame indipendente

I requisiti sono **coerenti con la ISO 14065 e l'IAF MD 06**, ma ci sono anche ulteriori requisiti prescrittivi.

Colui che effettua il **riesame indipendente** deve essere una persona competente e **diversa da chi ha condotto la V/V**.

Inoltre, il **riesame deve essere completato prima dell'emissione dell'opinione**. La norma lascia la possibilità di condurre il riesame durante il processo di V/V, al fine di risolvere eventuali problemi in modo più efficace.



Requisiti obbligatori (1/2)

Durante il riesame **si deve valutare**:

- a) l'adeguatezza delle **competenze del gruppo di verifica**;
- b) se la **V/V** è stata **progettata in modo appropriato**;
- c) se tutte le **attività di V/V** sono state **completate**;
- d) **decisioni significative** prese durante la **V/V**;
- e) se sono state **raccolte evidenze sufficienti e appropriate** per l'opinione;



Requisiti obbligatori (2/2)

- f) se le **evidenze raccolte supportano l'opinione** proposta dal gruppo di V/V;
- g) la **dichiarazione e l'opinione** di V/V;
- h) se la **V/V** è stata realizzata **secondo la norma ISO 14064-3**.

.



8 Riesame indipendente

Colui che effettua il riesame indipendente deve **comunicare con il gruppo di V/V** quando sono necessari dei chiarimenti.

Il gruppo di V/V deve **affrontare i problemi** evidenziate durante il riesame.



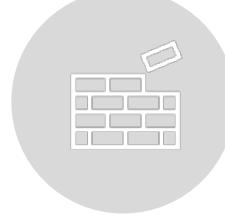
I **risultati** del riesame indipendente devono essere **documentati**.

I capitoli

III. Termini e definizioni



IV. Principi



V. Requisiti applicabili a V/V



VI. Verifica



VII. Validazione



VIII. Riesame indipendente



IX. Rilascio dell'opinione



X. Fatti scoperti dopo la V/V





9 Emissione dell'opinione (1/2)

L'opinione deve contenere:

- a) descrizione dell'**oggetto di verifica**;
- b) descrizione della **dichiarazione GHG** e relativo **periodo di riferimento**;
- c) indicazione della **parte responsabile** (cliente);
- d) **criteri** usati per compilare e valutare la dichiarazione GHG;



9 Emissione dell'opinione (2/2)

- e) una dichiarazione che le attività di V/V siano state realizzate **in linea con la norma ISO 14064-3**;
- f) le **conclusione del verificatore**, incluse il **livello di garanzia**, se applicabile;
- g) le **conclusione del validatore**, se applicabile;
- h) la **data dell'opinione**.





Altri elementi

Opinione modificata

Deve esserci una descrizione del motivo della modifica, inserita prima della conclusione del verificatore/validatore.

Opinione avversa

Il verificatore/validatore deve indicare i motivi del parere negativo.

Disconoscimento dell'emissione di un'opinione

Anche in questo caso il verificatore/validatore deve indicare i motivi della decisione.



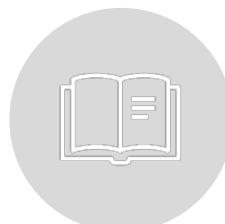
Dati futuri

Laddove la dichiarazione GHG includa una **previsione** di riduzioni/rimozioni future delle emissioni, **l'opinione deve spiegare che i risultati reali potrebbero differire da quelli previsti** poiché la stima si basa su ipotesi che potrebbero cambiare in futuro.

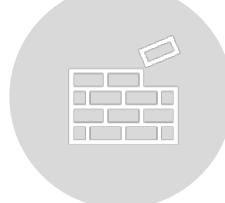


I capitoli

III. Termini e definizioni



IV. Principi



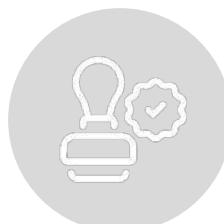
V. Requisiti applicabili a V/V



VI. Verifica



VII. Validazione



VIII. Riesame indipendente



IX. Rilascio dell'opinione



X. Fatti scoperti dopo la V/V

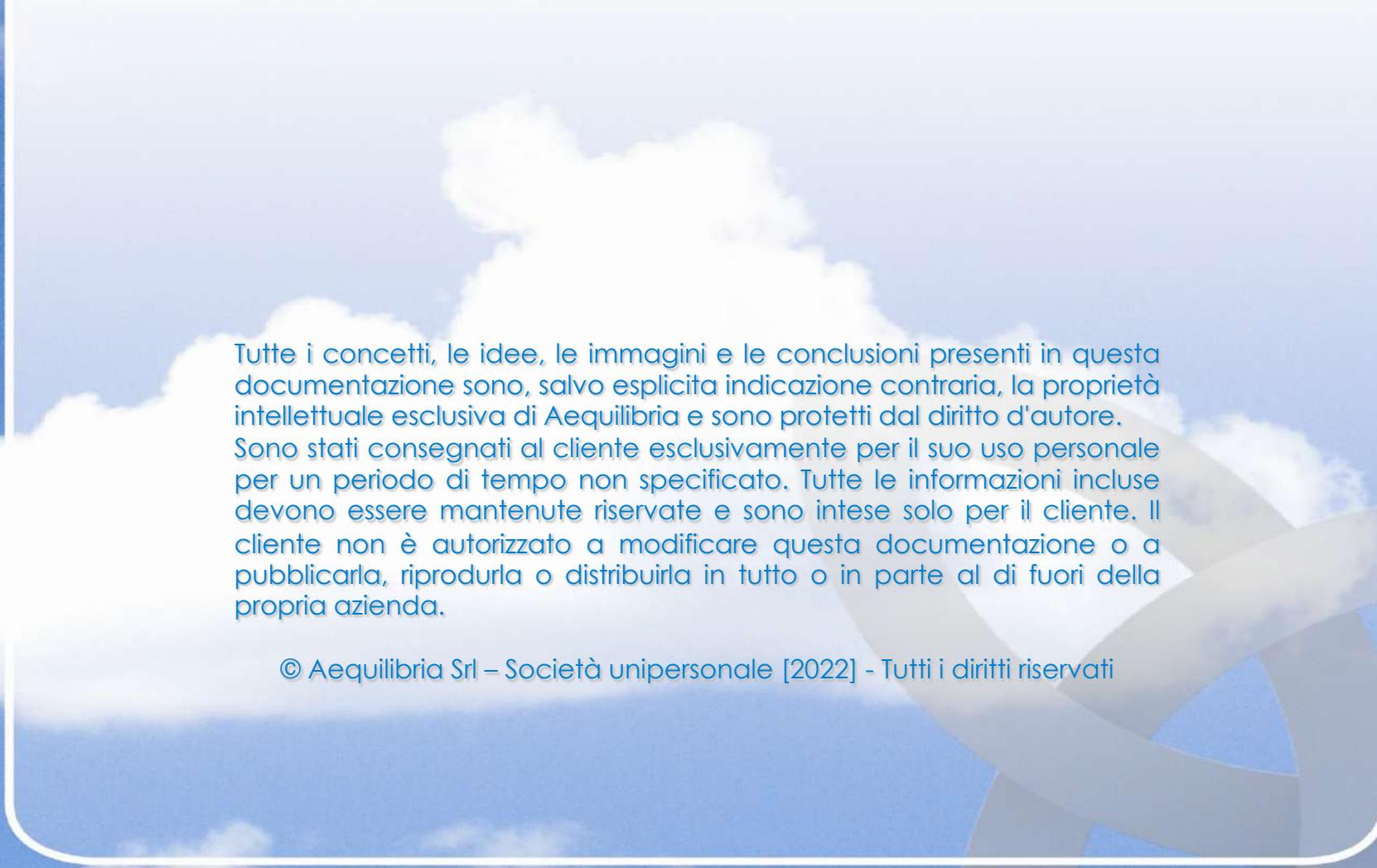




10 Fatti scoperti dopo la V/V

Se si dovesse avere questa situazione, il verificatore/validatore deve prendere azioni appropriate, cioè la **comunicazione alla parte responsabile, al cliente e al programma relativo ai GHG**.

Può anche comunicare ad altre parti interessate che la robustezza dell'opinione potrebbe essere ora compromessa.



Tutte i concetti, le idee, le immagini e le conclusioni presenti in questa documentazione sono, salvo esplicita indicazione contraria, la proprietà intellettuale esclusiva di Aequilibria e sono protetti dal diritto d'autore. Sono stati consegnati al cliente esclusivamente per il suo uso personale per un periodo di tempo non specificato. Tutte le informazioni incluse devono essere mantenute riservate e sono intese solo per il cliente. Il cliente non è autorizzato a modificare questa documentazione o a pubblicarla, riprodurla o distribuirla in tutto o in parte al di fuori della propria azienda.

© Aequilibria Srl – Società unipersonale [2022] - Tutti i diritti riservati

Prospettive Sostenibili in Evoluzione



02 70024379 - 228  formazione@uni.com  www.uni.com
- Via Sannio, 2 - 20137 Milano

Conoscere e applicare gli standard
UNITRAIN